Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Giovedì, 11 novembre — Numero 264.

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valore civile.

S. M. il Re, sulla proposta del ministro dell'interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1859, nell'udienza del 5 novembre 1909, ha fregiato con la *medaglia d'argento* al valore civile le persone infranominate, in premio della coraggiosa azione, compiuta nel luogo per ciascuna indicato.

Borghese Francesco, caporal maggiore 2° genio, il 12 aprile 1909, in Casale Monferrato (Alessandria), lanciavasi nelle acque del Po profonde circa 4 metri e riusciva, con non lievi sforzi e grave suo pericolo a trarre in salvo una giovine donna che vi si era gettata a scopo suicida.

Bruzzo Giuseppe, soldato 74° fanteria, il 6 maggio 1909, in Anfo (Brescia), con grave suo pericolo gettavasi a nuoto nel lago d'Idro in un punto profondo 100 metri, salvando da sicura morte un compagno, traendolo a riva col concorso di altri.

Villa Pietro, contadino, il 7 gennaio 1909, in Sartirana Brianteo (Como), gettavasi con grave suo pericolo nelle acque del lago di Sartirana profonde in quel punto circa 3 metri ed estraeva ancora in vita una persona che causa la rottura del ghiaccio vi era caduta.

Del Soldato Amedeo, mugnaio, il 21 marzo 1909, in Fiesole (Firenze), vestito com'era gettavasi nel fiume Arno in piena, ove un bambino vi era caduto e riusciva, con grave suo pericolo, a salvarlo, nonostante la fredda stagione e lo stato di traspirazione in cui si trovava essendo accorso da circa 200 metri di distanza.

Gonelli Agostino, carabiniere, il 14 marzo 1909, in Martina Franca (Lecce), lanciavasi in una vasca d'acqua putrida e melmosa profonda 3 metri, e riusciva, dopo non pochi sforzi e grave pericolo, a trarre in salvo una giovine in procinto d'annegare.

Gianotti Ario, commesso di studio, il 1° maggio 1909, in Modena vestito com'era si gettava in un canale melmoso con acqua alta due metri e con grave suo rischio, riusciva, a trarre in salvo un bambino già scomparso sott'acqua.

Delvillani Angelo, muratore, il 5 aprile 1909, in Maggiora (Novara), traeva in salvo una ragazza caduta in un pozzo profondo 15 metri, in circostanze difficilissime e con grave evidente rischio della propria vita.

Paoli Egisto, navicellaio, il 15 aprile 1909, in Calcinaia (Pisa), esponendosi a grave pericolo traeva in salvo un bambino che caduto nell'Arno profondo in quel punto due metri, era in procinto d'annegare.

Pirrello Carmelo, guardia di finanza, il 22 aprile 1909, in Roma, vestito com'era gettavasi con grave suo pericolo nelle profonde acque del Tevere e riusciva a trarre in salvo un ragazzo accidentalmente cadutovi ed in procinto d'annegare.

Viviano Calogero, proprietario, il 29 aprile 1907, in Partanna (Trapani), con sangue freddo e coraggio non comuni, sosteneva un lungo conflitto con due malfattori, mettendoli in fuga ed inse-

guendoli riuscendo a rintracciarne uno che uccise, mentre questi tentava colpirlo col fucile di cui era armato.

Bonivento Giovanni, operaio, il 20 marzo 1909, in Venezia, completamente vestito si gettava in un canale con acqua alta m. 4.50, salvando con manifesto suo pericolo un bambino in procinto di annegare.

Priarone Matteo, contadino, il 22 luglio 1909, in Cremolino (Alessandria), si tuffava, quasi completamente vestito, in un gorgo del torrente Orba, e con suo grave pericolo, rinveniva una ragazza quasi esanime in un'apertura cavernosa nel fondo del torrente e, a prezzo di grandi sforzi, la traeva a riva.

Mazza Giuseppe, contadino, il 22 luglio 1909, in Cremolino (Alessandria), si gettava, vestito com'era, in un gorgo del torrente Orba, in soccorso di due fanciulle pericolanti, e, dopo inauditi sforzi e un primo inutile tentativo, esponendosi a grave pericolo, riusciva a salvarne una.

Guelfo Luigi, di anni 12, il 13 febbraio 1909, in Revigliasco d'Asti (Alessandria), accorreva generosamente in aiuto di una bambina precipitata, in seguito alla rottura della crosta di ghiaccio, nell'acqua di una vasca profonda m. 2.25 e stando in una posizione difficile ed oltremodo pericolosa, riusciva a trarla in salvo.

Anfossi Luigi, archivista nell'Amministrazione provinciale dell'interno, il 1° settembre 1909, in Falconara Marittima (Ancona), affrontava un cavallo che, attaccato ad un carretto, fuggiva a precipizio, minacciando l'incolumità dei passanti, e, con grave suo pericolo, riportando parecchie lesioni, riusciva a frenarlo col concorso di altri cittadini.

Leoni Gregorio, contadino, il 6 luglio 1909, in Montegiberto (Ascoli Piceno), si calava, assicurato ad una fune, in un pozzo profondo metri 18, con 3 o 4 di acqua, e, con grave suo pericolo, riusciva a trarre in salvo una bambina in procinto di affogare.

Risi Giuseppe, operaio pirotecnico, il 16 giugno 1909, in Bologna, si avventurava fra le rovine di una fabbrica di fuochi artificiali, percossa ed incendiata dal fulmine, e, noncurante del grave pericolo cui si esponeva per il possibile scoppio di materie esplosive, traeva in salvo dalle macerie una donna ancora in vita.

Iovino Pietro, guardia municipale, il 7 agosto 1909, in Saviano (Caserta), si slanciava alla testa di un cavallo, che attaccato ad carrozzino erasi dato a precipitosa fuga nell'abitato, con pericolo dei passanti e di un giovinetto che si trovava sul veicolo e riusciva a frenarlo, riportando escoriazioni e contusioni multiple.

Nannelli Armando, renaiuolo, il 19 maggio 1909, in Firenze, slanciavasi, vestito com'era, nelle acque dell'Arno, in quel punto profondo 3 metri e assai pericoloso per i numerosi gorghi, riuscendo a trarre in salvo un ragazzo, che stava per annegare.

Roncagliolo Bartolomeo, contadino, il 19 luglio 1909, in Rapallo (Genova), si buttava vestito com'era in uno specchio d'acqua della profondità di circa 2 metri riuscendo, dopo grandi sforzi e grave suo pericolo, a trarre in salvo un ragazzo, che già era colato a fondo.

Serino Vittorio, guardia municipale, il 1° agosto 1909, in Livorno affrontava un cavallo che, attaccato ad una carrozzella erasi dato a fuga precipitosa, e riusciva a fermarlo con non lievi sforzi riportando una grave distorsione ad un braccio.

Del Corona Amleto, capo carovana degli scaricatori del porto, il 19 giugno 1909, in Livorno, affrontava un cavallo che, trainando una vettura, erasi data a pazza fuga, tentando di fermarlo; ma veniva travolto sotto le ruote della vettura stessa, riportando ferite e contusioni per le quali fu in pericolo di morte.

Grandi Luigi, operaio, il 26 maggio 1909, in Mantova, scendeva in un pozzo nero in soccorso di un suo compagno che aveva intuito essere in pericolo, ma mentre tentava di trarlo all'aperto, veniva colto da asfissia, morendo poco dopo vittima del suo atto generoso ed umanitario.

Crippa Giovanni, falegname, il 12 luglio 1909, in Gorgonzola (Milano), sebbene convalescente e completamente vestito, si gettava nelle acque del Naviglio, in quel punto alte due metri, e salvava, con grave suo rischio, la vita ad un fanciullo in procinto di annegare.

Mainardi Angelo, oste, il 21 giugno 1909, in Milano, si buttava nelle acque del Naviglio, profonde circa due metri, e nuotando sott'acqua, con grave suo pericolo, riusciva a trarre in salvo una giovine suicida.

Sandra Eusebio, contadino, l'11 maggio 1909, in Buronzo (Novara), lanciavasi, vestito com'era e madido di sudore, nelle acque in piena di un furioso torrente, e riusciva, con grave suo pericolo, a salvare una ragazza in procinto di annegare.

Volpi Spagnolini Carlo, contadino, il 6 maggio 1909, in Fara Novarese (Novara), vestito com'era, si buttava nell'impetuosa corrente di un canale, profonda circa un metro e mezzo, e con grave suo pericolo salvava una giovane in procinto di morire.

Profaci Gaetano, carrettiere, il 30 marzo 1907, in Misilmeri (Palermo), affrontava tre malfattori che, armati, volevano depredarlo insieme ad un suo compagno rimasto ferito, riusciva a porli in fuga, e con un colpo di fucile ne uccideva uno.

Mangiagli Sebastiano, brigadiere dei carabinieri, il 10 maggio 1909, in Terrasini (Palermo), adoperavasi con energia e sangue freddo a sfollare il locale di un cinematografo in fiamme e salvava alcuni bambini, correndo grave pericolo di rimanere vittima della sua nobile azione.

Castoldi Giuseppe, guardia campestre, il 29 luglio 1909, in Bottarone (Pavia), semivestito si buttava nelle acque del Po, profonde in quel punto 2 metri, e riusciva con grave suo pericolo a trarre in salvo un fanciullo in procinto di annegare.

Brufani Evelino, possidente, il 25 marzo 1909, in Cannara (Perugia), lanciavasi, vestito com'era, nella corrente del fiume Topino, profonda di quel punto m. 1.75 e riusciva con grave suo pericolo a trarre in salvo un bambino.

Cattoni Giovanni Battista, barcaiuolo, il 13 giugno 1909, in Riva di Trento (Austria), vestito com'era, gettavasi, incurante del pericolo cui si esponeva, nelle acque del lago di Garda profonde circa 20 metri e dopo molti stenti, riusciva a trarre in salvo un giovanetto in procinto d'annegare.

Moda Vittorio, facchino, il 18 gennaio 1909, in Loreo (Rovigo), si buttava per ben due volte nelle acque di un canale profonde 3 metri e dopo molti sforzi e grave suo pericolo, data l'oscurità della notte e la bassa temperatura dell'acqua, riusciva a trarre in salvo un vecchio che stava per annegare.

Dausch Enrico, ingegnere minerario — Burckart Carlo, ingegnere meccanico elettricista — Cardoni Giuseppe, caporale minatore — Forti Nicodemo, elettricista, il 7 settembre 1908, in Abbadia San Salvatore (Siena), penetravano in una miniera invasa da gaz acido carbonico e dopo aver superate aspre difficoltà e gravi pericoli, riuscivano a portare in salvo un operaio colpito di asfissia.

Mirabella Vincenzo, carabiniere e Galfo Tommaso, guardia notturna, il 10 giugno 1909, in Modica (Siracusa), spronati dall'esempio di brigadiere lo seguivano in una casa incendiata per tentare il salvataggio di una bambina rinvenuta però cadavere, e cooperavano poi con energia ed avvedutezza all'estinzione dell'incendio.

Pento Giuseppe, brigadiere dei carabinieri, il 10 giugno 1909, in Modica (Siracusa), penetrava, quando maggiore era il pericolo in una casa in fiamme per tentare di salvare una bambina che però rinveniva cadavere, dava quindi prova di energia e di ardire non comuni organizzando il lavoro d'estinzione al quale egli stesso prendeva vivissima parte.

Pergiotto Pietro, fabbro, l'11 aprile 1909, in Lanzo Torinese (Torino), vestito com'era a guado ed a nuoto raggiungeva un suo cugino accidentalmente caduto nel fiume Stura e trasportato

dalla corrente per circa 200 m. e lo afferrava già svenuto e riusciva con l'aiuto di altri parenti a portarlo in salvo.

Balangero Pancrazio, soldato 3° alpini, il 2 agosto 1909, in Bousson (Torino), vestito com'era si gettava a nuoto nelle insidiose acque di un lago e con grave suo pericolo, dopo sforzi inauditi perchè inceppato nei movimenti traeva a riva in salvo un suo commilitone in procinto d'annegare.

Berra Giovanni, contadino, il 6 luglio 1909, in Segusino (Treviso), lanciavasi, vestito com'era, nelle acque del Piave in quel punto rapide e profonde, e con suo grave pericolo e viva lotta, salvava un suicida.

Chiaventone Montello, schauffeur, il 25 luglio 1909, in Crocetta Trevigiana (Treviso), semivestito gettavasi nella vorticosa ed impetuosa corrente di un canale, profondo circa 2 metri, e benchè ferito ad una coscia, con inauditi sforzi e serio suo pericolo, traeva in salvo un ragazzo in procinto di annegare.

Forgiarini Antonio di Biagio, contadino, e Forgiarini Antonio di Giuseppe, il 3 marzo 1909, in Gemona (Udine), sfidavano le enormi fatiche e i gravissimi pericoli di una lunga marcia fra le nevi alte m. 2 1/2 e portavano soccorso ad alcune persone sepolte sotto una valanga salvandone una.

Guastella Giovanni, guardia di finanza, il 6 aprile 1909, in Resia (Udine), lanciavasi in soccorso di una giovinetta che, perduto l'equilibrio, rotolava lungo l'erta nevosa ripidissima del monte Chila, verso un profondo burrone, scivolava e rotolava pur esso, riusciva però ad aggrapparsi ad un albero sporgente dal precipizio, da dove afferrava al suo passaggio la fanciulla e la tratteneva fino all'arrivo di soccorsi.

Mian Giacomo, soldato 4° genio (brigata lagunare), il 17 maggio 1909, in Venezia, si buttava vestito com'era nelle acque del Canal Grande, profonde in quel punto 5 metri, e riusciva con grave suo pericolo a trarre in salvo un ragazzo in procinto di annegare.

Rando Francesco, maresciallo guardie di finanza, il 9 luglio 1909, in Venezia, vestito com'era si gettava nelle acque di un canale profonde 5 metri e dopo molti sforzi e grave suo rischio stante l'oscurità della notte, riusciva a rintracciare e salvare un bambino in imminente pericolo di affogare.

Ruggine Rainieri, usciere presso la Deputazione provinciale di Vicenza, il 24 maggio 1909, in Vicenza, si gettava quasi completamente vestito nella veloce corrente del Bacchiglione, profonda circa m. 2.50 e, riusciva, con grave suo pericolo e non lievi sforzi, a salvare un suicida che stava annegando.

Todesco Girolamo, soldato 6° alpini, il 20 agosto 1909, in Arsiero (Vicenza), si buttava semivestito nelle profonde e vorticose acque di un torrente, e riusciva, con grave suo pericolo e inauditi sforzi, a trarre in salvo un giovane in procinto di affogare.

Nella medesima udienza S. M. il Re ha fregiato con la *medaglia di bronzo* al valore civile le sottonominate persone:

Gregori Alessandro, tenente 7° alpini, il 14 aprile 1909, in Feltre (Belluno), lanciavasi ad afferrare un cavallo che senza briglia e capezza erasi dato a precipitosa fuga e aggrappatosi al pettorale dopo molti sforzi ed essere stato trascinato per circa 90 metri, riusciva a fermarlo, riportando contusioni multiple.

Bompani Gaetano, infermiere, il 25 marzo 1908, in Castelfranco Emilia (Bologna), penetrava in una camera invasa dalle fiamme e con suo manifesto rischio traeva in salvo una donna che, ammalata e circondata dal fuoco, era impotente a salvarsi.

Mattioli cav. Ulisse, maggiore 7° bersaglieri, il 22 marzo 1909, in Brescia, affrontava un cavallo che, attaccato ad un biroccino, erasi dato a precipitosa fuga con grave pericolo dei viandanti e del conducente rimasto inerte sul veicolo, ma impigliatosi nella sciabola cadeva a terra, riportando contusioni alla gamba destra su cui era passata una ruota.

Ricca Confucio, caporale 36° fanteria, il 21 aprile 1909, in Cento (Ferrara), vestito com'era gettavasi nella vorticosa corrente di un canale e riusciva con evidente suo pericolo a trarre in salvo una donna in procinto di annegare.

Seniga Roberto, maresciallo nei carabinieri — Vita Demetrio, guardia scelta di città, il 27 marzo 1907, in Porto Empedocle (Girgenti), penetravano arditamente in una raffineria di zolfo che una violenta esplosione aveva incendiata e rovinata, riuscendo con loro pericolo ad estrarre una persona ancora in vita ed una già cadavere. Si adoperavano poi nelle opere di spegnimento dell'incendio.

Pietroburgo Giuseppe, guardia di città in Torino lanciavasi alla testa di un cavallo che attaccato ad un carretto erasi dato a precipitosa fuga, e riusciva a fermarlo dopo essere stato trascinato per un certo tratto correndo pericolo di rimanere schiacciato contro un muro.

Moreggio Angelo, possidente, l'11 aprile 1909, in Baldizza di Chiarano (Treviso), con manifesto suo rischio penetrava in un casolare in preda alle fiamme e riusciva a salvare una povera vecchia pochi istanti prima della caduta del tetto.

Tarò Giovanni, carabiniere, il 1° agosto 1909, in Acqui (Alessandria), lanciavasi d'un salto attraverso un binario spingendo fuori del medesimo una giovinetta in procinto di essere investita da un treno in arrivo, correndo egli stesso il pericolo di rimanere investito.

Ricciuti Sulpizio, capo stazione ferrovie Stato, il 27 marzo 1909, in Sulmona (Aquila), traeva in salvo una donna con un bambino in braccio mentre stava per essere investita da un treno sopraggiungente.

Galvani Francesco, manovale ferrovie Stato, il 27 marzo 1909, in Sulmona (Aquila), esponevasi ad evidente rischio e salvava la vita ad una donna sul punto di essere investita e travolta da un convoglio ferroviario sopraggiungente.

Cavalleri Alessandro, soldato 20° fanteria, il 15 maggio 1909, in Avellino, lanciavasi alla testa di un cavallo che attaccato ad una vettura erasi dato a precipitosa fuga, con imminente pericolo di due signorine che si trovavano sul veicolo e con manifesto suo rischio e con non pochi sforzi riusciva a frenare l'animale.

Briarava Battista, falegname, il 22 maggio 1909, in Gardone Riviera (Brescia), si buttava semivestito nelle acque del lago di Garda profonde in quel punto circa tre metri e riusciva con suo rischio a trarre in salvo un bambino cadutovi.

Ponsiglione Luigi, soldato 3° cavalleria Savoja, il 28 aprile 1909, in Savigliano (Cuneo), vestito com'era si gettava in un canale profondo m. 1.50 ove a poca distanza dalle paratoie di scarico di un molino era caduto un bambino, salvandolo, non senza sforzo e pericolo.

Carusone Giovanni, carrettiere, il 27 aprile 1909, in Bellona (Caserta), buttavasi vestito com'era nelle acque di una rapida corrente profonda metri 1.20, e traeva in salvo una vecchia che stava per essere trascinata sotto la ruota motrice di un molino.

Dorinzi Ugo Luca, falegname, il 24 luglio 1909, in Parma, saliva sulle scale di un fabbricato in fiamme e penetrato in una camera il cui pavimento, si trovava in pericolose condizioni salvava una povera vecchia.

Lanfranchi Vittorio, soldato 43° fanteria, il 12 luglio 1909, in Fontevivo (Parma), attraversava vestito com'era le impetuose acque del Taro che gli giungevano fino al petto, e con manifesto suo rischio, portava in salvo un ragazzo sorpreso sul greto del fiume da improvvisa violenta corrente.

Sampieri Silla, guardia municipale, il 6 maggio 1909, in Campi Bisenzio (Firenze), salvava la vita ad un demente che stava per essere investito dalla macchina d'un treno tramviario a vapore.

Rigoni Angelo, contadino, il 12 aprile 1909, in Mercato Saraceno (Forlì), buttavasi, vestito com'era nelle rapide acque del torrente Borello, ove una donna accidentalmente cadutavi veniva tra-

sportata dalla corrente, e riusciva non senza sforzi e pericolo a salvarla.

Gallorini Enrico, caporal maggiore 69° fanteria, il 2 agosto 1909, in Mercato Saraceno (Forlì), lanciavasi in soccorso di un commilitone in procinto di annegare in un punto assai pericoloso del torrente Savio, tentando invano di salvare l'infelice che gli si era disperatamente attaccato al collo con suo pericolo e di cui poco dopo cooperava ad estrarne il cadavere.

Portolan Arturo, carabiniere aggiunto e Calbucci Alvaro, impiegato municipale, il 2 agosto 1909, in Mercato Saraceno (Forlì), si tuffavano ripetutamente sotto l'acqua del torrente Savio per ricercare il corpo di un annegato e rinvenutolo lo traevano in riva.

Giuffrida dott. Paolo, segretario di prefettura, il 21 febbraio 1909, in Taranto (Lecce), a scopo di pacificazione si intrometteva in una violenta rissa scoppiata fra parecchi pericolosi individui, colluttandosi con uno armato di coltello, e correndo rischio di essere colpito da una coltellata vibratagli da altro rissante, riportava contusioni per calci ricevuti da un terzo.

Fattori Vincenzo, chauffeur, il 18 maggio 1909, in Livorno, con evidente suo rischio con rara prontezza si lanciava avanti ad un tram elettrico in corsa traendo in salvo un bambino che stava per essere investito.

Paoli Amato, facchino, il 21 giugno 1909, in Livorno, affrontava un cavallo, che attaccato ad un carretto erasi dato a precipitosa fuga con grave pericolo dei viandanti e riusciva con energici sforzi a fermarlo, dopo essere stato trascinato per circa 100 metri e contuso.

Battaglia Gaetano, caporale dei pompieri, il 26 maggio 1909, in Mantova, scendeva, assicurato ad una fune, per ben due volte in un pozzo nero in fondo al quale giacevano svenuti due operai tentando salvarli, ma colto esso pure da sintomi di asfissia dovè risalire all'aperto senza poter raggiungere il nobile scopo.

Galia Pietro, guardia di città, il 17 maggio 1909, in Milano, si buttava, sebbene madido di sudore e vestito come era, nelle acque di un canale profondo 2 metri e con suo evidente rischio riusciva a trarre in salvo un bambino in procinto di affogare.

Rigamonti Luigi, contadino, l'11 maggio 1909, in Gorgonzola (Milano), si gettava vestito com'era nelle acque del Naviglio profonde in quel punto circa due metri, e riusciva a salvare un bambino che vi era caduto.

Modanesi Giuseppe, guardia di città, e Micoli Francesco, id., il 25 giugno 1909, in Milano, con manifesto loro pericolo si lanciavano sul binario della ferrovia e, a viva forza traevano in salvo una persona, che gettatasi sulle rotaie a scopo suicida, stava per essere investita dal treno sopraggiungente.

Zucchi Giuseppe, fonditore, il 12 luglio 1909, in Milano, vestito com'era gettavasi nelle acque del canale Naviglio profonde in quel punto m. 1.70 e riusciva a salvare da certa morte una fanciulla.

Lupati Ada, d'anni 12, il 12 maggio 1909, in Piove di Sacco (Padova), si buttava coraggiosamente in un fosso dal fondo melmoso colmo d'acqua alta 70 centimtri e con suo pericolo, stante la tenera età, salvava da certa morte un bambino che vi era caduto.

Fiaconaro Giuseppe, guardia municipale, il 19 dicembre 1907, in Palermo, cooperava validamente al pericoloso salvataggio di due persone sepolte sotto le macerie di una casa crollata in seguito al disastroso scoppio di materie esplodenti in via Grande Lattarini.

Volterrani Eden, allievo carabiniere, l'11 giugno 1909, in Volterra (Pisa), calavasi, assicurato ad una fune, in un locale soprastante ad una cantina ov'erasi sviluppato un incendio e, per soffocare il fuoco, chiudeva una botola dalla quale uscivano impetuose fiamme e fumo, trasportando poi all'aperto due serbatoi contenenti anidride carbonica ad alta pressione.

Samminiatelli Egidio, commesso di negozio, di anni 15, l'8 luglio 1909, in Pisa, affrontava un cavallo che, vinta la mano al cocchiere, erasi dato a precipitosa fuga, e riusciva a frenarlo dopo essere stato trascinato per un certo tratto.

Megale Michele, vice brigadiere delle guardie municipali e Picciolo Francesco, guardia municipale, il 22 febbraio 1909, in Melfi (Potenza), penetravano in una camera incendiata e sebbene avvertiti che vi si trovavano materie esplosive, traevano in salvo prima un vecchio mezzo asfissiato poi rintracciavano e trasportavano all'aperto gli esplodenti.

Malvolti Amilcare, mugnaio, il 26 marzo 1909, in Villaminozzo (Reggio Emilia), salvava, con evidente suo pericolo, da certa morte un giovine caduto in un impetuoso torrente, dopo lunga ed ostinata lotta contro la violenza dell'acqua profonda metri 1.50.

Bolognesi Ferdinando, soldato 2° bersaglieri, il 10 marzo 1909, in Roma, penetrava in una camera invasa da fumo asfissiante causato da un incendio, e traeva in salvo un bambino che versava in grave pericolo.

Albano Eugenio, allievo guardia municipale, il 31 maggio 1909, in Roma, lanciavasi alla testa di un cavallo che, attaccato ad una vettura sulla quale stavano due persone, erasi dato a fuga precipitosa, e riusciva con poderosi sforzi a fermarlo, evitando possibili disgrazie ai viandanti ed alle persone che si trovavano sulla vettura.

Pozzato Antonio, facchino, il 28 giugno 1909, in Loreo (Rovigo), buttavasi vestito com'era in un canale profondo circa 4 metri salvando da morte certa un bambino che vi era caduto.

Pellegrino Michele, guardia municipale, il 10 marzo 1909, in Sarno (Salerno), si faceva calare assicurato ad una fune in un pozzo profondo 12 metri, con fondo melmoso, e salvava, con l'aiuto degli astanti, un bambino cadutovi.

Pizzetti Giuseppe, operaio — Sbrilli Antonio, id., e Zilianti Angelo, id., il 7 settembre 1908, in Abbadia San Salvatore (Siena) penetravano in una miniera invasa dall'acido carbonico e traevano all'aperto un operaio asfissiato, che poco dopo moriva.

Aprile Michele, falegname, e Guarrella Vincenzo, id., il 10 giugno 1909, in Modica (Siracusa), si introducevano in una casa in preda alle fiamme e traevano in salvo un vecchio che moriva in seguito alle riportate ustioni, e si prestavano in seguito con energia e zelo all'estinzione dell'incendio.

Manca Vincenzo, soldato 5° genio, il 13 maggio 1909, in Torino, affrontava un cavallo che, attaccato ad un veicolo, erasi dato a precipitosa fuga nell'abitato, e riusciva a fermarlo evitando probabili disgrazie e venendo lui stesso travolto sotto le ruote.

Palestrina Anna, pecoraia, il 1° dicembre 1908, in Marsala (Trapani), con numerosi colpi di fucile allontanava alcuni malfattori che risposero al fuoco, impedendo loro, con il suo coraggio e sangue freddo di rubare le pecore alla sua custodia affidate.

Gattolini Cornelio, possidente, il 6 maggio 1909, in Varmo (Udine) affrontava un cavallo che trainando un carrozzino su cui stavano cinque persone, era per precipitare in una roggia e non senza suo pericolo riusciva a fermarlo.

Modonese Francesco, marinaio di porto, il 26 giugno 1909, in Chioggia (Venezia), buttavasi, vestito com'era, in un canale profondo m. 1.75 e salvava non senza suo rischio la vita di un bambino accidentalmente cadutovi.

Vianello Cesare Gino, studente, il 7 giugno 1909, in Chioggia (Venezia), salvava, con suo pericolo, un bambino in procinto di annegare nella profonda e veloce corrente di un canale.

Crosara Vincenzo, inserviente d'ospedale, il 2 giugno 1909, in Chioggia (Venezia), si gettava completamente vestito nelle acque di un canale, profondo m. 1.80 e riusciva, con suo pericolo, a salvare un bambino in procinto di affogare.

Chieregtiin Giuseppe, vallicultore, il 17 maggio 1909, in Chioggia (Venezia), slanciavasi, semivestito com'era, nelle acque di un

canale, profonde m. 2.10, e riusciva, con suo pericolo, a trarre in salvo un ragazzo che vi era caduto ed in procinto di annegare.
Ferraro Luigi, contadino, il 12 giugno 1909, in Novo (Vicenza), calavasi, assicurato ad una fune, in un pozzo profondo 25 metri, con 12 di acqua, dalle pareti completamente liscie, nell'intento di salvare un suicida, che però moriva nel frattempo.

S. E. il ministro dell'interno ha premiato con attestato di pubblica benemerenza:

Di Piero Salvatore, bracciante, in Bugnara (Aquila).
Catalano rag. Gabriele, delegato di P. S., in Chiari (Brescia).
Pili Agostino, collettore postale, in Allai (Cagliari).
Pischedda Giuseppe, possidente id., (id.)
Marras Francesco, id., id. (id.).
Rota Giuseppe, carabiniere aggiunto, in Luino (Como).
Beccaria Giuseppe, di anni 14, in Mondovì (Cuneo).
Lanzardo Antonio, muratore, in Cherasco (Cuneo).
Micheletti Giuseppe, custode R. procura generale in Firenze.
Frassogni Giuseppe, spazzino comunale in Firenze.
De Gioia Angelantonio, carabiniere in Foggia.
Vultaggio Vincenzo, sottobrigadiere delle guardie di città in Spezia (Genova).
Borri Giocondo, soldato 19 fanteria in Villaggio Annunziata (Messina).
Galbiati Carlo fu Napoleone, calzolaio in Milano.
Zampini Natale, vigile urbano in Milano.
Romanò Luigi, meccanico in Milano.
Galbiati Carlo di Luigi, tramviere in Milano.
Di Lauro Raffaele, guardia di città in Napoli.
Del Cont Sante, soldato nel 91 fanteria in Pesaro.
Rago Rocco Luigi, guardia forestale in Grottole (Potenza).
Cappelletti Giuseppe, vetturale in Grottole (Potenza).
Amaddeo Bruno, appuntato della R. guardia di finanza in Ravenna.
Zambelli Tito, trombettiere nel 21° fanteria in Gerace Marina (Reggio Calabria).
Polverino Michele, guardia di città in Roma.
Solero Vincenzo, cantoniere ferroviario in San Maurizio Canavese (Torino).
Poggio Giuseppe, vigile urbano in Alessandria.
Frattaroli Lorenzo, contadino in Pressa (Aquila).
Frattaroli Bernardino, id. (id.).
Sulas Antonio, maresciallo dei carabinieri Reali in San Benedetto del Tronto (Ascoli).
De Min Marina, contadina in Sospirolo (Belluno).
De Min Antonia, id. (id.).
Leonardi Silvio, tenente 55° fanteria in Belluno.
Restagno Bernardo, mugnaio in Mondovì (Cuneo).
Paggi Ettore, carabiniere, in Messina.
Brani Andrea, macellaio, in Firenze.
Sampieri Silla, guardia campestre, in Campi Bisenzio (Firenze).
Beltrammi Romeo, falegname, in Sarsina (Forlì).
Mazzoni Giovanni, mugnaio, id. (id.).
Mazzoni Marianna, id. (id.).
Marino Giovanni, soldato 75 fanteria, in Genova.
Soracì Giovanni, guardia di città, in Savona (Genova).
Saettone Natale, facchino, id.
Soleti Ferdinando, applicato di P. S., in Genova.
Marzullo Nicola, manovale ferrovie di Stato, in Taranto (Lecce).
Semeraro Giuseppe, guardia municipale, in Brindisi (id.)
Innocenti Primitivo, guardia municipale in Livorno.
Taddei Leopoldo, pompiere id.
Serio Giuseppe, guardia di città in Lucca.
Visentini Angelo, caporale dei pompieri in Mantova.
Zontella Sante, operaio id.
Chiotil Gaetano, agente di studio in Milano.
Beria Paolo, facchino in Milano.
Maggi Gaetano, merciaio ambulante id.
Arnaboldi Giuseppe, d'anni 17, id.
Ronco Raffaele, fruttivendolo id.
Bamondo Cipriano, guardia di città in Napoli.
Curto Diego, guardia scelta di città id.
Tricoli Giuseppe, guardia scelta di città in Napoli.
Castaldi Romualdo, id. id.
Zarcone Carlo, macchinista ferrovie Stato in Misilmeri (Palermo).
Galvagni Carlo, d'anni 11, in Agazzano (Piacenza).
Casini Carlo, tenente dei carabinieri Reali in Reggio Calabria.
Calafati Salvatore Natale, possidente in Mammola (Reggio Calabria)
Chirico Antonio, pompiere in Reggio Calabria.
Pellicone Giuseppe, id. id.
Sergi Domenico, guardia municipale in Reggio Calabria
Tursi Domenico, carabiniere, id.
Malvito Antonio, soldato 3° artiglieria da costa, id.
Berni Francesco, guardia municipale in Luzzara (Reggio Emilia).
Tedeschi Ettore, messo comunale in Luzzara (Reggio Emilia).
Ferrari Pietro, cantoniere stradale id. (id.).
Corradi Luigi, guardia municipale in Correggio (Reggio Emilia).
Larini Vito, guardia di città in Roma.
Mari Vittorio, vigile in Roma.
Testa Andrea, carabiniere in Roma.
Capponi Decio, guardia municipale in Terracina (Roma).
Giannicchi Candidoro, accenditore ferrovie dello Stato in Ceprano (Roma).
Gigli Michele, maresciallo guardie di città in Roma.
Cincini Antonio, vice brigadiere dei carabinieri in Sennori (Sassari).
Dellapina Clemente, carabiniere in Sennori (Sassari).
Laterra Ravalli Giovanni, sagrestano in Chiaromonte-Gulfi (Siracusa).
Romanin Valentino, soldato 7 alpini in Tolmezzo (Udine).
Capodicasa Antonio, guardia di finanza in Mira (Venezia).
Codeluppi Primo, ex-caporale nel 50° fanteria in Cismon (Vicenza).
Libera Arturo, d'anni 11 in Venezia.

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCCXCV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza diretta ad ottenere l'erezione in ente morale del legato Pietro Antonio Follini e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti i rapporti del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino e dell'Economato generale dei benefici vacanti di detta città;

Visti gli articoli 16 della legge 13 maggio 1871, numero 214 e 2 del Codice civile;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il legato disposto dal fu sacerdote Pietro Antonio

Follini col testamento 9 ottobre 1863, rogito Devecchi, per studi teologici ed avviamento al sacerdozio, è eretto in ente morale sotto la denominazione di « Dotazione Follini » nel comune di Bannio.

Art. 2.

Per l'amministrazione ed il conferimento della rendita del patrimonio anzidetto è approvato l'unito statuto organico, composto di ventitre articoli e visto, d'ordine Nostro dal ministro guardasigilli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 14 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO ORGANICO
della dotazione « Follini ».

Costituzione e scopo.

Art. 1.

In esecuzione della pia volontà del benemerito sacerdote don Pietro Antonio Follini, parroco di Bannio, manifestata con suo testamento in data 9 ottobre 1863, rogito Devecchi, è istituita in Bannio una fondazione ecclesiastica a scopo di culto per studi teologici e avviamento al sacerdozio, denominata per espressa volontà del fondatore « Dotazione Follini ».

Art. 2.

Lo scopo della Fondazione è di agevolare a giovani eletti delle parrocchie di Bannio, Vanzone e Ceppomorelli l'avviamento alla carriera e agli studi ecclesiastici.

Art. 3.

Si provvede allo scopo predetto con gli interessi provenienti dal capitale di L. 6000 stabilito dal fondatore.

Amministrazione.

Art. 4.

L'amministrazione di questa dotazione, conforme alla volontà espressa dal fondatore, è composta dei parroci *pro-tempore* di Bannio, Vanzone e Ceppomorelli.

Art. 5.

Il parroco di Bannio è il presidente nato della dotazione; in caso di assenza o di impedimento egli può delegare uno dei membri a rappresentarlo.

Art. 6.

Il presidente:

a) rappresenta la dotazione e compie tutti gli atti non eccedenti la semplice amministrazione richiesti nell'interesse della stessa;

b) convoca, presiede le adunanze e cura l'eseguimento delle deliberazioni prese, dirige e sottoscrive la corrispondenza ufficiale;

c) riceve le domande degli aspiranti.

Art. 7.

L'Amministrazione nelle sue adunanze:

a) nomina i giovani aspiranti al godimento della dotazione;

b) compila i bilanci e approva i conti finanziari;

c) delibera sulla nomina, conferma o licenziamento degli impiegati;

d) propone, ove occorrano, modificazioni al presente statuto, ne compila il regolamento e delibera su tutti gli altri oggetti non attribuiti al presidente.

Art. 8.

Le adunanze sono ordinarie e straordinarie; le ordinarie adunanze si terranno due volte l'anno dietro invito del presidente; le adunanze straordinarie avranno luogo ogni qual volta il bisogno lo richieda pure dietro invito del presidente, su domanda di uno degli amministratori e per disposizione dell'autorità governativa.

Art. 9.

Le convocazioni si fanno per avviso scritto, firmato dal presidente, contenente l'ordine del giorno e consegnato agli amministratori tre giorni prima o almeno ventiquattro ore nelle convocazioni d'urgenza.

Art. 10.

Per la legalità delle adunanze occorrerà l'intervento di almeno due membri compreso il presidente o chi ne fa le veci, e le deliberazioni non sono valide se non prese a maggioranza assoluta di voti.

Le votazioni si fanno per appello nominale ed a voti segreti. Hanno sempre luogo a voti segreti quando si tratta di persone.

Art. 11.

I processi verbali dovranno essere motivati, stesi e autenticati da segretario o dall'amministratore delegato a farne le veci, e saranno firmati da tutti gli intervenuti all'adunanza potendo ciascuno far inserire il suo voto ragionato.

Quando alcuno degli intervenuti si allontani o ricusi di firmare, ne sarà fatta menzione.

Dei verbali, delle deliberazioni non soggette a pubblicazione, non si può rilasciare copia, consentire lettura, o riferire il contenuto senza il consenso dell'Amministrazione.

Art. 12.

Ogni deliberazione, provvedimento, contratto od atto, fatto nell'interesse della dotazione avrà sempre due firme, quella del presidente o del delegato a farne le veci, e quella del segretario.

Art. 13.

Gli amministratori non possono intervenire nelle discussioni o deliberazioni, nè possono prender parte ad atti o provvedimenti quando essi si trovano nei casi contemplati dall'art. 15 della legge sulle Opere pie 17 luglio 1890.

Art. 14.

Verificandosi il caso di vacanza della dotazione il reddito maturato durante la stessa, detratte le spese, servirà per far fronte secondo il disposto del fondatore alle spese strettamente necessarie di amministrazione, esclusa l'assunzione di impiegati stipendiati.

La parte che sopravanzasse dopo pagate le sopraddette spese, sarà capitalizzata per accrescere la dote del legato.

Nomina, diritti e doveri dello studente.

Art. 15.

Secondo la volontà espressa nel testamento dal pio fondatore potrà aspirare alla nomina della dotazione chi si distingue per integrità di costumi, per capacità intellettuale o dimostra continuamente seria inclinazione allo stato ecclesiastico.

Sarà data la preferenza a chi è già entrato o sta per entrare nel corso di teologia (morale) del seminario di Novara.

Art. 16.

Hanno diritto di essere nominati i giovani delle parrocchie di

Bannio, Vanzone e Ceppomorelli. Quando in questi luoghi non vi fosse persona meritevole di tale beneficio l'Amministrazione potrà nel frattempo sussidiare altri giovani delle parrocchie della Valle Anzasca, osservate le disposizioni del presente statuto.

Se però in seguito un giovane delle tre parrocchie suddette fosse giudicato meritevole di usufruire della dotazione, questi al principio del prossimo anno scolastico dovrà essere nominato, anche se il giovane delle altre parrocchie non ha ancora terminato gli studi.

Art. 17.

Dal giorno in cui sarà stato fatto il legale atto di nomina, l'investito entrerà nel godimento degli interessi del capitale della dotazione fino a carriera compiuta coll'ordinazione sacerdotale.

Art. 18.

Per essere ammesso alla dotazione ogni aspirante dovrà presentare domanda al presidente, corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita del sindaco di origine;

b) certificato di buona condotta dello stesso sindaco;

c) attestato di nascita e battesimo del parroco;

d) attestato di appartenenza alle parrocchie suddette;

e) certificato medico di sana costituzione fisica;

f) certificato di buona condotta e di inclinazione allo stato ecclesiastico del proprio parroco;

g) certificato del parroco che non usufruisce di altro legato simile di studio.

Art. 19.

Alla fine di ogni anno scolastico deve lo studente presentare al presidente un certificato del Seminario od Istituto comprovante la sua promozione agli studi dell'anno successivo e altro certificato di buona condotta, sia durante il tempo di Seminario o d'Istituto, sia durante le vacanze.

Art. 20.

La mancata presentazione dei certificati di cui all'articolo precedente fa decadere lo studente dal beneficio della dotazione.

Art. 21.

Dovrà pure essere dichiarato decaduto:

a) per condanna per qualcheduno dei reati previsti dall'articolo ventidue, lettera *f*) della legge comunale e provinciale;

b) per inabilità agli studi o per cattiva condotta;

c) quando per altri ben comprovati motivi si trovi nell'impossibilità di conseguire l'ordinazione sacerdotale.

Art. 22.

Lo studente che durante parte o tutto l'anno scolastico interrompe gli studi per comprovata malattia, potrà continuare ad usufruire della dotazione durante l'anno scolastico in corso. Perdurando la malattia decade dal diritto di usufruire della dotazione, e solo in via eccezionale e per plausibili motivi potrà l'Amministrazione prorogare in suo favore il godimento del legato ancora per un anno, dato che la malattia non sia cronica o tale da impedirgli assolutamente gli studi.

Art. 23.

L'ente sarà soggetto alla vigilanza e tutela governativa ai termini delle leggi vigenti.

Per copia conforme all'originale

Bannio, 18 luglio 1909.

Il segretario assunto
GIOVANNI TOSETTI VOLPONI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro guardasigilli
ORLANDO.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA ED ARMAMENTI

Con decreto Ministeriale 16 ottobre u. s., è stata, in seguito a risultato di esame di concorso, approvata la seguente graduatoria degli aspiranti al posto di capo tecnico di 3ª classe - categoria cannonieri e torpedinieri - specialità « calcolatori da balipedio » delle Direzioni di artiglieria ed armamenti:

1. Lucca Arturo, 2° macchinista di 1ª classe, punti 75.77, vincitore del concorso.
2. Sorrentino Domenico, licenziato R. istituto tecnico, punti 74.63, riconosciuto idoneo.

Roma, 31 ottobre 1909.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 12 settembre 1909:

Vaccaro Pietro, militare di 3ª categoria dimorante a Mantova, nominato sottotenente di milizia territoriale arma del genio ed assegnato al 1° genio.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 28 agosto 1909:

Arbarello Giuseppe, tenente fanteria, distretto Genova, accettata la dimissione dal grado.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 27 settembre 1909:

Mazzitelli cav. Achille, tenente generale comandante X corpo d'armata, esonerato da tale comando e nominato comandante IX corpo armata, dal 1° ottobre 1909.

Girola cav. Arnoldo, id. a disposizione per ispezioni, nominato comandante XI corpo armata, dal 1° id.

Crema nob. Camillo, id. comandante divisione militare Cuneo, esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni, dal 1° id.

Barattieri di San Pietro conte patrizio piacentino Paolo, maggiore generale comandante 4ª brigata cavalleria, promosso tenente generale e nominato comandante divisione militare Cuneo, a decorrere per l'anzianità e per gli assegni dal 1° id.

Boron cav. Tullio, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Catania, id. maggiore generale e nominato comandante 4ª brigata cavalleria, id. id. id., dal 1° id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 15 luglio 1909:

Martelli Leopoldo, capitano in aspettativa speciale, a Torino, rimosso dal grado e dall'impiego, dal 15 luglio 1909.

Zanferrari Gio. Battista, tenente 69 fanteria, revocato dall'impiego dal 15 luglio 1909.

Con R. decreto del 23 luglio 1909:

Anuarratone Polifice, capitano in aspettativa, collocato in riforma, per infermità.

Con R. decreto dell'11 agosto 1909:

Pesci cav. Dario, capitano 71 fanteria — Trinchera Ottavio, id. 83 id.

— De Rui Pietro, capitano 3 bersaglieri, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Con R. decreto del 23 agosto 1909:

Vialo Stefano, capitano 12 fanteria — Vallini Vittorio Emanuele, id. 74 id. — Faulisi Giuseppe, id. 30 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Con R. decreto del 29 agosto 1909:

Palmieri Giuseppe, capitano 81 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Con R. decreto del 3 settembre 1909:

Guillon Gio. Battista, capitano 16 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Muttoni conte nobile Agostino, id. in aspettativa speciale per la durata di due anni, a Vicenza (R. decreto 23 agosto 1907), l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 5 settembre 1909:

De Palma Gio. Battista, capitano in aspettativa speciale, a Firenze, richiamato in servizio 12 fanteria.

Bertaccini Antonio, tenente in aspettativa, richiamato in servizio 43 fanteria, dal 6 settembre 1909.

Corteso Luca, id. id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 9 settembre 1909:

Coccanari Angelo, capitano 12 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Luciani Vittorio, id. 76 id., id. id. id.

Vinardi Ettore, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio 26 fanteria, dal 14 settembre 1909.

Villa Antonio, id. in aspettativa, richiamato in servizio 44 fanteria, dal 17 luglio 1909.

Con R. decreto del 19 settembre 1909:

Gualandi Ranieri, capitano 5 fanteria — Vezzani Faliero, id. 46 id., collocati in aspettativa speciale.

Siracusa Alberto, id. in aspettativa per infermità, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Carrozzi Domenico, id. 4 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità.

Baldini Pio, id. in aspettativa, a Firenze, richiamato in servizio 3 bersaglieri, dal 1° settembre 1909.

Chiapparo Giovanni, id. id. per infermità, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 23 settembre 1909:

Bessone Ernesto, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio 93 fanteria, dal 27 settembre 1909.

I sottonominati sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità 21 settembre 1909, continuando nell'attuale destinazione:

Maraventano Giovanni — Pancrazi Dino — Visconti Tullio Carlo.

Con R. decreto del 1° ottobre 1909:

I sottonominati sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità 28 settembre 1909:

Pittaluga Edoardo — Vauden Heuvel Giulio — Mortara Nino — Alovisi Mario — Roissard Di Bellet Vittorio — De Luca Mariano — Piccoli Francesco — Raffaelli nob. Alessandro — Bersano Enrico — Primiero Olinto — Marenghi Oreste — Degrossi Ugo Foscolo — Garofalo Vincenzo — Pistone Giuseppe — Di Raddo Modestino — Quasimodo Giorgio — Sarpi Pasquale — Tacchini Guido — Sforsi Gustavo — Pecoraro Ercole — Musmeci Angelo — Angeloni Eugenio — Svampa Carlo — Chiellini Lionello — Patrono Pietro — Fangareggi Giuseppe — Urciuoli Renato.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 29 agosto 1909:

Aghemo conte di Perno-Vittorio, capitano reggimento cavalleggeri di Roma, collocato in congedo provvisorio dal 16 settembre 1909.

Con R. decreto del 19 settembre 1909:

Bocca Francesco, sottotenente reggimento lancieri di Montebello — Bianchini Giuseppe, id. id. Piemonte reale cavalleria, collocati in aspettativa per infermità.

Giriodi di Monastero Marcello, id. in aspettativa per infermità, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 3 ottobre 1909:

Lisi Natoli cav. Michele, colonnello comandante in 2° scuola cavalleria, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante reggimento cavalleggeri di Catania dal 1° ottobre 1909.

Fochessati cav. Ferruccio, tenente colonnello comandante reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, promosso colonnello continuando nell'attuale posizione.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 22 luglio 1909:

Bernardelli cav. Enrico, capitano officina costruzione artiglieria Torino — Busto cav. Lorenzo, id. 1° artiglieria montagna, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Con R. decreto del 3 agosto 1909:

Balotta cav. Emilio, tenente colonnello comando artiglieria campagna Firenze, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.

Con R. decreto del 12 settembre 1909:

Calderai Cesare, capitano in aspettativa per motivi di famiglia — Levi Davide, id. id. id. id., collocati in aspettativa speciale.

Con R. decreto 16 settembre 1909:

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti:

Con anzianità 14 settembre 1909:

Dalla Motta Giovanni Battista — Ulivi Gaetano — Boselli nobile Rodolfo — Stramazzotti Guglielmo — Carranza Giulio — Spataro Francesco — Gasca Vincenzo — Marchionni Igino — Grassi Enrico — D'Ormea Ugo — Carta Angelico — Ducci Guido — Cherubini Enrico — Di Liberti Carmelo — Levy Marco — De Bonis Teodosio — Ariotti Arrigo — Verduzio Leone — Zeuli Carlo — Ghelli Francesco — Costanzo Virgilio — Ritucci Enrico — Vauden Heuvel Mario — Lotti Pietro — Oppizzi Carlo.

Con anzianità 28 settembre 1909:

Polimante Corrado — Frola Francesco — Saladino Luigi — Curlo nobile Domenico — Negro Filosso Tiziano — Longo Vito — De Bernardis Vittorio — De Virgiliis Alfredo — Dana Carlo.

Arma del genio.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi tenenti:

Anzianità 14 settembre 1909.

Bettica Alberto — Bassoli Giuseppe.

Anzianità 28 settembre 1909.

Vece Eduardo — Ricchiardi Guido.

Anzianità 1° ottobre 1909.

Galeffi Enrico — Torra Francesco — De Francesco Gioacchino — Messina Giuseppe.

Anzianità 2 ottobre 1909.

Origlia Enrico.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione terza

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. **16** degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di **agosto** 1909.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8906	89	1	Fratelli Ruggiero (Ditta), a Napoli	3 giugno 1908	Etichetta rettangolare con fondo giallo e contorno ornamentale in rosso e azzurro, in cui spiccano due medaglioni, dei quali l'uno reca uno scudo ovale in celeste avente in alto un morione e due arabeschi in rosso spioventi, all'interno un pino verde sormontato da tre uccelli e in basso la leggenda *Marca depositata* e l'altro nove scatole dei prodotti disposte a piramide. Nella parte superiore dell'etichetta leggesi in rosso *Fabbrica di Conserve Alimentari* nonchè il nome del prodotto, seguono il disegno a colori di un ramo con foglie e frutti, nella parte inferiore l'iscrizione *Fratelli Ruggiero - Marano di Napoli* e lungo il lato sinistro *Italian Produce* in lettere bianche su campo celeste. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « conserve alimentari ».
8932	89	2	Ceppi & Sibilla (Ditta), a Savona (Genova)	17 id. »	1° Etichetta rettangolare a fondo giallo divisa da un filetto dorato di stile moderno in due campi, dei quali l'uno reca, su fondo celeste striato la figura di una giovane donna con ampia vestaglia in atto di cogliere fiori e l'altro le iscrizioni in caratteri rossi e neri *Clisometrina per l'igiene e toeletta intima della donna - Formola del prof. dott. Varaldo, libero docente in ostetricia e ginecologia - Preparazione speciale della premiata Farmacia Ceppi & Sibilla - Savona.* 2° Etichetta a fondo rosa di forma e dimensioni come sopra e pure divisa in due campi di tinta celeste chiara, portanti, in caratteri rossi e neri, l'uno l'indicazione delle qualità del prodotto e l'altro le istruzioni per l'uso, la formula e la dose. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
9124	89	3	Wilh. Pauling & Schrauth (Ditta), a Leipzig-Lindenau (Germania)	29 settembre »	La parola *Puffril*, fra due coppie di virgolette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « profumerie, cosmetici, olii eterei, saponi, articoli per lavare e sbiancare, amido e preparati per appretto, colori per bucato, articoli contro le macchie e la ruggine, articoli per pulire e lisciare, eccetto che per il cuoio, articoli per lucidare », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9262	89	4	Colucci Angelo, a Napoli	25 novembre »	Etichetta rettangolare sul cui fondo, occupato da minutissime linee azzurre a volute, spicca un bollo circolare a doppio contorno portante nello spazio anulare la scritta, in lettere bianche su campo celeste, *Salyodina-Sali effervescenti iodati* e nel centro il disegno di un cuore trafitto da una freccia col monogramma in rosso *A C* e racchiuso in una riquadratura sotto la quale sta un nastro armato con la leggenda *Marca di fabbrica.* Fiancheggiano il bollo, due targhette oblunghe con le parole in rosso *A. Colucci-Napoli.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
9337	89	5	Erste Karlsruher Parfümerie & Toiletteseifen-Fabrik F. Wolff & Sohn, a Karlsruhe (Germania)	18 dicembre 1908	Impronta costituita da un ottagono regolare contenente le iscrizioni *Schutz-Marke-F. Wolff & Sohn-Karlsruhe* disposte secondo un circolo, entro il quale figura uno scudo per metà punteggiato e per metà occupato dal disegno di tre teste di lupo e avente in alto un'armatura antica dai cui lati partono due fregi simmetrici e su cui poggia un lupo con in bocca un volatile. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « profumerie d'ogni genere, polvere, acqua e pasta per i denti; pomate, preparati e cosmetici per i capelli, per la pelle e per le unghie; saponi di ogni genere per toletta », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9303	89	6	Manifatture Martiny (Ditta), a Torino	18 gennaio 1909	L'iscrizione *Tubo Perfetum-Manifatture Martiny-Torino* disposta su due righe in carattere stampatello maiuscolo. Marchio di commercio per contraddistinguere « tubi di gomma elastica ».
9397	89	7	La stessa	18 id. »	Il disegno di un ovale portante le parole *Mule,* in alto e *Belting* in basso, e nel mezzo il monogramma intrecciato *M T* con sopra e ai lati una stella a cinque punte; fuori contorno e in basso leggesi *Trade Mark — Manifatture — Martiny - Torino.* Marchio di commercio per contraddistinguere « cinghie di cuoio »
9303	89	8	La stessa	18 id. »	Vignetta raffigurante nel mezzo tre rotoli di tubo di canapa sovrapposti l'uno all'altro con davanti altri due rotoli di cinghia diritti dai lembi spiegati e ai lati di essi due leoni poggianti con una delle zampe anteriori sopra una targa nella quale sta il monogramma intrecciato *M M*; ai piedi della vignetta leggesi: *Trade Mark* in alto *Tubi e Cinghie di Canapa* e più sopra a sinistra *Manifatture Martiny — Torino.* Marchio di commercio per contraddistinguere « tubi e cinghie di canapa ».
9728	89	9	Società Anonima Cotonificio Cantoni, a Castellanza (Milano)	29 maggio »	Il disegno di una vecchierella portante un ombrello aperto e seguita da un'oca, sotto al disegno leggesi: *Cotonificio Cantoni — Castellanza.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti ».
9729	89	10	La stessa	29 id. »	Il disegno di un cantastorie in costume napoletano che suona la chitarra, e sotto di esso l'iscrizione *Cotonificio Cantoni-Castellanza.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti ».
9403	89	11	Manifatture Martiny (Ditta), a Torino	18 gennaio »	La parola *Asbestite* in lettere maiuscole da stampa, accompagnata dall'iscrizione *Manifatture Martiny-Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato isolante ».
9436	89	12	Nyberg C. R. (Ditta), a Sundbyberg (Svezia)	10 febbraio »	La parola *Svea.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « fornelli a petrolio e loro parti ed accessori », già registrato in Svezia per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
9466	89	13	Ossoinack Gennaro, a Fiume, Ungheria	26 febbraio 1909	1. Etichetta rettangolare sulla quale spicca la leggenda *Sans-souci* seguita dall'indicazione della qualità del prodotto, in basso leggesi *Gennaro Ossoinack-Fiume-Marque déposée.* 2. Etichetta a striscia, ricurva e ingrossata nel mezzo, portante ai lati le parole *Sans Souci* e nella parte centrale un disco avente nell'interno il disegno di un grappolo d'uva con foglie contornate dalle parole *Gennaro Ossoinack* e in basso l'indicazione della qualità del prodotto. Marchio di commercio per contraddistinguere « vini spumanti ».
9471	89	14	Athenstaedt e Redeker, (Ditta) a Hemelingen presso Brémen (Germania)	1° marzo »	Impronta raffigurante una calamita sopra una sbarretta metallica sprizzante scintille; sotto l'impronta leggesi *Schutzmarke:* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati medicinali di alluminio e di ferro », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9475	89	15	Graf Geslleschaft m. b. H., a Vienna	2 id. »	Impronta costituita dalla denominazione *Brodo Graf* disposta su due righe e ripetuta quattro volte di seguito; il tutto compreso fra due grosse linee parallele chiuse a destra da una lineetta verticale. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « conserve, estratti di carne, preparati di carne e minestre e altri preparati alimentari », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
8476	89	16	La stessa	2 id. »	La denominazione *Brodo Graf.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « conserve, estratti di carne, preparati di carne e minestre e altri preparati alimentari », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
9481	89	17	Longo Riccioli Giuseppe, a Castrogiovanni (Caltanissetta)	3 febbraio »	1° Etichetta rettangolare limitata da doppio filetto azzurro e recante in alto l'indicazione, a caratteri rossi e azzurri, *Antipiretico Longo Riccioli - Castrogiovanni (Sicilia)*, seguita a sinistra dai fac-simili di quattro medaglie e una croce sovrapposte a un ramo d'alloro e a destra da due iscrizioni circa la natura e le qualità del prodotto; nella metà inferiore dell'etichetta leggonsi in azzurro le istruzioni per l'uso e altre diciture riguardanti i premi conseguiti e il prezzo. 2° Etichetta ovale portante nel mezzo la figura di un putto che con una clava minaccia un leone, in alto la scritta *G. Longo Riccioli - Castrogiovanni*, e in basso l'altra *Marca di fabbrica.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto farmaceutico ».
9482	89	18	Phillips' Patents Limited, a Londra	8 id »	La parola *Rubberets* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « articoli di caucciù e guttaperca », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
9483	89	19	South Metropolitan Gas Company, a Londra	13 febbraio 1909	Impronta a contorno romboidale contenente le parole *So - Met - Ro*, in carattere stampatello maiuscolo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti chimici », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
9484	89	20	Société Anonyme Cooppal & C.ie, a Wetteren (Belgio)	16 id. »	Impronta costituita dall'iscrizione, in caratteri maiuscoli, *Cooppal & C.ie - Wetteren*, sormontata da una corona. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cartucce e polvere da caccia ».

Roma, 1° settembre 1909.

Per il direttore: G. GIULIOZZI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 29 agosto 1909:

Bianchini Emilio, ufficiale telegrafico a L. 2500, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° settembre 1909.

Cristiano Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Rossi Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio, dal 16 settembre 1909.

Valentini rag. Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Zambuto Lorenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° settembre 1909.

Con R. decreto del 29 agosto 1909:

Martegiani Ernesto, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Bettini Francesco, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1909.

Bucelli Gualtiero, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1909.

Con R. decreto del 2 settembre 1909:

Giannelli Salvatore, primo ufficiale postale e telegrafico a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1909.

Agostini Cesare — Polara Giorgio — Nuti dott. Mariano, ufficiali postali e telegrafici a L. 1500, collocati in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Prigione Roberto, id. a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 16 agosto 1909.

Fantucci Vittorio, id. a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1909.

Caizzi Francesco, id. a L. 1200, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 7 agosto 1909.

Con R. decreto del 5 settembre 1909:

Di Fidio Giacomo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 522,608 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 450 al nome di Vergottini *Maria* fu Bortolo, minore, sotto la patria potestà della madre Vergottini Eufrasina fu Francesco, vedova di Vergottini Bortolo domiciliata a Crema (Cremona), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vergottini *Lucia-Maria-Francesca* fu Bortolo, minore ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 503,340 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 206.25 al nome di *Gandolfo* Luigia vedova di Gandolfo Nicolò, domiciliata in San Francesco d'Albaro, frazione del comune di Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Malra* Luigia vedova di Gandolfo Nicolò, domiciliata in San Francesco d'Albaro, frazione del comune di Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione)

Il signor Baldaro Alfonso fu Salvatore ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 714 ordinale, n. 3914, di protocollo e n. 42,461 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli, in data 2 settembre 1909, in seguito alla presentazione di tre cartelle al portatore della rendita complessiva di L. 375, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1909.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Baldaro Alfonso predetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Si rende noto che il sig. Ceriana Vincenzo fu Pietro, domiciliato in Torino, ha chiesto la conversione nel nuovo consolidato 3.75 0[0 ed il tramutamento in cartelle al portatore del certificato a lui intestato nel già consolidato 5 0[0, sotto il n. 1,057,856 di L. 250.

A tergo però della prima pagina del detto certificato trovasi l'autentica della firma in bianco del titolare, fatta il 10 gennaio 1895 dall'agente di cambio Velasco Felice di Torino, la cui firma venne legalizzata poi dal presidente della Camera di commercio di quella città, e nella prima facciata della seconda pagina dello stesso certificato un'altra autentica della firma pure in bianco di certo Pagani Enrico di Fedele fatta dal notaio Francesco Rottondo di Alessandria, in data 22 novembre 1898.

Ciò premesso, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso senza che sieno state notificate opposizioni al riguardo, questa Amministrazione, senza tener conto delle anzidette autentiche, procederà alla conversione ed al tramutamento di detta rendita, consegnando le relative cartelle all'istante sig. Ceriana Vincenzo.

Roma, il 10 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 novembre, in L. 100.57.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 novembre 1909

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.56 99	102.68 99	103 22 09
3 1/2 % *netto* ...	104 19 09	102.41 09	102.93 55
3 % *lordo*	71.60 —	70.40 —	71 33 64

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Qualche giornale straniero ed anche qualcuno italiano hanno nei passati giorni propagata la notizia che a Racconigi si fosse stipulato fra i ministri Iswolky e Tittoni un trattato per gli affari balcanici. L'*Agenzia Stefani*, con suo comunicato in data di ieri, smentisce la diceria nei seguenti termini:

« Un giornale di Parigi ha pubblicato e molti giornali italiani hanno riprodotto la notizia che a Racconigi i ministri Tittoni e Iswolsky avrebbero firmato un accordo, il quale sarebbe stato comunicato, dagli ambasciatori d'Italia e Russia a Parigi e a Londra, ai Governi francese e inglese.

« Questa notizia è assolutamente infondata ».

***

La nota della Turchia alle potenze protettrici dell'isola di Candia, prima annunciata, poi smentita, viene ora confermata. Un dispaccio ufficioso da Costantinopoli, 10, dice:

Nella sua nota circolare agli ambasciatori la Porta fa rilevare la necessità di una soluzione della questione cretese corrispondente alle aspirazioni definitive e giustificate della Turchia. La nota indica il momento presente come il più favorevole ed enumera i reclami già noti della Turchia. Essa protesta contro gli armamenti della Grecia incompatibili colle risorse di essa, armamenti che hanno per scopo di tener testa alla Turchia. La Porta respinge energicamente qualsiasi protezione aperta o larvata di un certo Stato nell'Amministrazione dell'isola di Creta e dice che i pericoli di questa situazione delicata non possono essere eliminati che colla creazione di un regime di autonomia posto sotto la sovranità turca.

Le minaccie della Grecia ed i suoi straordinari armamenti, di cui è cenno nella nota, sono stati però subito smentiti dal Governo d'Atene.

***

La Camera dei lordi in prima lettura ha votato il progetto di bilancio trasmessole dalla Camera dei comuni, ma ciò è ben lungi dal far ritenere cessato il conflitto fra le due Camere. Esso si manifesterà aspro e costituzionalmente grave nella discussione degli articoli del bilancio e specialmente sulle proposte del cancelliere dello scacchiere, approvato dai deputati e combattuto dai lordi, i quali in esse veggono un pericolo per la proprietà dei loro immensi possedimenti.

Da tutte le notizie che giungono da Londra risulta che il ministero Asquith non è disposto a fare nessuna

concessione ai lordi o respingendo ogni specie di emendamenti vorrà che il bilancio venga da essi tal quale votato, come fu approvato dai deputati. Questa decisa resistenza è anche per il fatto che finora si è ritenuto spettare solo alla Camera dei deputati il diritto di imporre nuove tasse, quale emanazione diretta della popolazione, ed i lordi da tempo immemorabile hanno sempre riconosciuto tale diritto o votato il bilancio tal quale veniva stabilito dai deputati.

Se ora, in conseguenza del conflitto surto, i lordi deliberassero di respingere tutto o parte del bilancio per novello esame o con modifiche alla redazione della Camera bassa, al Ministero non rimane che di appellarsene al paese indicendo le elezioni generali, affinchè gli elettori esprimano con nuove elezioni il loro sovrano volere. Generalmente si crede che solo verso la fine del corrente mese potrà aver luogo il voto decisivo dei lordi e se contrario – come sembra certo – le elezioni per la nuova Camera si farebbero a breve scadenza e prima del 1910.

***

Le speranze manifestate dal generale Marina che i mauri si sarebbero acconciati alla occupazione spagnuola sono state contradette dai fatti. L'altra sera, verso le ore 20, secondo narra un dispaccio da Albucemas, la piazza venne nuovamente attaccata dagli indigeni che si erano fortificati nelle alture vicine. Il dispaccio in parola aggiunge:

Questo attacco inatteso ha provocato viva sorpresa essendo avvenuto proprio nel momento in cui gli emissari delle tribù vicine stavano trattando le condizioni della pace col comandante della piazza e tutto faceva prevedere una soluzione prossima e soddisfacente.

La reazione fa di nuovo capolino in Turchia e tenta di rovesciare il regime costituzionale. In proposito la *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica la seguente sua particolare informazione:

A quanto risulterebbe dalle rivelazioni di un membro del partito giovane turco dimorante a Parigi, si preparerebbero in Turchia nuove sorprese. Si starebbe cioè tramando, contro il regime giovane turco, una grande congiura, alla quale parteciperebbero borghesi e militari malcontenti, che non poterono rassegnarsi alla caduta del vecchio regime.

Tra i congiurati si troverebbero, quindi, anche antichi liberali, ed inoltre generali, maggiori ed altri funzionari dello Stato che furono licenziati. Tutti questi elementi si sarebbero riuniti formando un grande partito, che si propone di abbattere il nuovo regime. La congiura sarebbe stata ordita dai promotori del colpo di mano della reazione del 13 marzo dello scorso anno.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Alla Reggia sale oggi viepiù spontaneo e reverente il saluto d'ogni anima italiana, e porge auguri e voti al giovane Sovrano di cui ricorre il genetliaco.

La nazione tutta oggi festeggia la fausta ricorrenza, e Roma, interprete dell'universale sentimento, lo manifesta col saluto augurale più fervido.

I palazzi capitolini vennero addobbati con arazzi e questa sera saranno illuminati; così pure la torre del palazzo Senatorio, sulla quale dalle prime ore mattinali sventolava la bandiera nazionale. Questa venne issata su tutti gli edifizi comunali e governativi, nonchè su gran numero di abitazioni private.

Le truppe del presidio e i corpi armati municipali vestirono l'alta uniforme. Il concerto municipale e quelli dei vari reggimenti di guarnigione suoneranno sulle principali piazze, straordinariamente illuminate come le maggiori vie cittadine.

Stamane, alle 8.30, il generale Mazzitelli, comandante il IX corpo d'armata, passò in rivista una rappresentanza dei corpi e reparti del presidio nel cortile della caserma « Regina Margherita » ai Prati di Castello.

Alla rivista erano invitati gli ufficiali in attività di servizio della R. marina e quelli in congedo del Regio esercito e della R. marina e gli ufficiali delle Regie guardie di finanza e della Croce Rossa.

S. M. la Regina Elena, mediante l'ambasciata italiana agli Stati Uniti N. A., ha informato la presidenza del Congresso nazionale delle Madri, che desidera inscriversi come socia della organizzazione internazionale delle Madri, e che invierà un rappresentante speciale al Congresso da tenersi a Denver nell'anno venturo.

S. A. R. il Duca di Genova è partito ieri da Roma, alle 15.30, per Torino.

Italia e Argentina. — Ieri S. E. il ministro Rava ha ricevuto in udienza il sig. Angelo M. Bottero, console della Repubblica Argentina a Torino, il quale ha consegnato al ministro un ricco Album rilegato in marocchino nero e fregi con targa di argento e la scritta:

Homenaje á la memoria del ilustre autor de Cuore Edmundo De Amicis offrecido por el majisterio primario argentino a los maestros de Italia.

S. E. il ministro pregò il sig. Bottero di rendersi interprete della sua gratitudine verso l'Associazione generale dei maestri e delle maestre dell'Argentina, e verso il Governo.

I maestri italiani troveranno nel nobile omaggio dei loro colleghi argentini, che sarà conservato nella biblioteca del Ministero, la conferma dei sentimenti di fraterno affetto che legano indissolubilmente le due nazioni.

Il ministro apprese dal console argentino che ben presto oltre venti giovani argentini, valendosi delle facilitazioni ora fatte nei regolamenti universitari a favore degli studenti esteri, verranno a Torino per completare i loro studi al Politecnico e all'Università.

Sarà così un nuovo vincolo di fratellanza che nel campo degli studi riunirà le due nazioni latine.

Zone di servitù militare. — Un avviso del municipio di Roma reca che il 20 corrente, alle ore 9, una Commissione, composta dei rappresentanti del comune di Roma, del genio militare, del genio civile, accederà nella località « Madonna del riposo » per la nuova delimitazione delle servitù militari sui fondi appartenenti ad alcuni proprietari in quella zona.

Tassa sul valore locativo. — Il primo ruolo complementare della tassa sul valore locativo per l'anno 1908, escluse le partite non ancora definite, trovasi pubblicato all' albo pretorio presso l'ufficio comunale (tesoreria) posto in via del Campidoglio, 7.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'esattoria comunale, posta in via Arenula, 24 o via de' Calderari, 45, in una rata alla scadenza del 10 dicembre prossimo venturo.

Accidente ferroviario. — Il treno locale n. 3301, partito da Tivoli stamane alle 6.42 per Roma ha deviato presso la stazione di Montecelio in un punto ove la linea ha una forte pendenza. Vi sono vari feriti. La locomotiva del treno proseguì per la stazione di Montecelio, donde venne telegrafata la notizia dell'accidente alle stazioni di Roma e di Tivoli.

Dall'una e dall'altra partirono treni di soccorso.

Marina militare. — La R. nave *Gazzella* è partita da Aden per Alula il 9 corr.

ESTERO.

Esplorazione polare. — Il *New York Herald* ha da Bruxelles che il tenente Shackleton che prende attualmente parte ai lavori dell'Associazione polare internazionale, ha espresso l'intenzione di fare una nuova esplorazione al Polo antartico, senza però tentare di raggiungere il Polo sud; ciò che a detta dell'esploratore non farebbe conoscere nulla di nuovo.

Egli si propone di esplorare la parte orientale del circolo polare antartico al di là delle terre di Nare, regione in gran parte sconosciuta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. — La voce che le potenze protettrici abbiano già risposto all'ultima circolare su Creta diretta dalla Porta ai suoi ambasciatori è infondata.

Le quattro potenze, prima di rispondere, dovranno procedere ad uno scambio di Note.

PIETROBURGO, 10. — In seguito all'articolo della *Fortnightly Review*, relativo al consenso preventivo del ministro Isvolsky all'annessione della Bosnia Erzegovina, il *Novoje Wremia* ha diretto al ministro degli esteri, austro-ungarico, conte di Aehrenthal, un telegramma chiedendogli informazioni.

Il conte di Aehrenthal ha risposto confermando lo scambio amichevole di idee tra Pietroburgo e Vienna per l'annessione, rifiutando di dire altro prima della pubblicazione simultanea da parte dei Governi russo e austro-ungarico di tutti i documenti concernenti l'annessione della Bosnia Erzegovina.

CHERBOURG, 10. — Il ministro della marina ha dato ordine perchè la corazzata *Charles Martel*, l'incrociatore *Châteaurenault*, la controtorpediniera *Cassini* ed una flottiglia di torpediniere e di sottomarini si trovino domenica nella rada di Cherbourg per rendere gli onori al Re Manoel, che arriverà alle ore 11 del mattino.

Il Re Manoel passerà la notte a bordo dello yacht reale inglese ancorato nell'arsenale e partirà lunedì mattina per l'Inghilterra. Il giorno nel quale ripasserà per Cherbourg non è ancora fissato.

KARBIN, 10. — Il ministro delle finanze di Russia, Kokotzeff, è partito per Pietroburgo.

MADRID, 10. — Il Re Manoel ed il Re Alfonso in compagnia di vari personaggi si sono recati stamane a caccia della tenuta reale della Casa de Campos, alle porte di Madrid, e sono ritornati nel pomeriggio a palazzo.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione della tariffa doganale. Vengono approvate varie voci della tariffa riguardanti specialmente gli ossidi, la soda, i sali di diversi metalli, i sali ammoniacali, la cerussa, i carbonati di magnesia e gli arseniati.

PARIGI, 10. — Il Ministro degli esteri, Pichon, ha ricevuto stasera Naum Pascià, ambasciatore di Turchia a Parigi, che gli ha consegnato la Nota del suo Governo relativamente alla questione di Creta.

VIENNA, 10. — Il ministro delle ferrovie, Wrba, intervenuto oggi in seno alla Commissione incaricata dell'esame delle questioni ferroviarie, parlando della diretta corrispondenza della ferrovia della Valsugana colle ferrovie italiane, ha dichiarato che l'accordo col Governo italiano è stato in massima raggiunto quantunque la convenzione formale non sia ancora conclusa.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato farà tutto il possibile perchè la ferrovia della Valsugana abbia a suo tempo la corrispondenza diretta con le ferrovie italiane.

COSTANTINOPOLI, 10. — Notizie da fonte autorevole informano che è da attendersi prossimamente un cambiamento di Gabinetto.

Si parla dell'uscita dal Gabinetto dei ministri giovani turchi.

Si assicura che la Porta in vista delle opere di difesa costruite dalla Grecia ad Arta e a Larissa abbia ordinato il rafforzamento delle fortificazioni di Prevesa.

ALHUCEMAS, 10. — Iersera, alle ore 8, la piazza è stata nuovamente attaccata dagli indigeni che si erano fortificati sulle alture vicine.

Parecchi proiettili hanno colpito le case.

Questo attacco inatteso ha provocato viva sorpresa essendo avvenuto proprio nel momento in cui gli emissari delle tribù vicine stavano trattando le condizioni della pace col comandante della piazza e tutto faceva prevedere una soluzione prossima e soddisfacente.

ATLANTA, 10. — Lo chauffeur Strang con una macchina *Fiat* ha battuto un nuovo *record*, vincendo la corsa di 10 miglia in 7' 21" 9/10.

PIETROBURGO, 10. — *Duma dell'Impero.* — Si approva in prima lettura a grande maggioranza l'applicazione del principio, che informa la legge francese Berenger, a tutti i reati, anche a quelli politici.

Si intraprende quindi la discussione di una interpellanza dei socialisti democratici sullo scioglimento dei sindacati operai.

Il supplente del ministro dell'interno dichiara che i sindacati venivano impiegati come centri di agitazione rivoluzionaria.

VIENNA, 10. — Il direttore del giornale *Nowoje Wremia* di Pietroburgo ha rivolto al ministro degli esteri, conte di Aehrenthal, per telegrafo, la seguente domanda:

« V. E. ha certamente preso cognizione dell'articolo comparso nell'ultimo fascicolo della *Fortnightly Review* nel quale sono svolti i fatti che precedettero l'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

« Il giornale espone i fatti mettendosi dal punto di vista del Gabinetto di Vienna. Nei circoli politici quella narrazione viene considerata come una risposta all'articolo comparso a suo tempo nella medesima Rivista, che accusava la diplomazia austro-ungarica di mancanza di lealtà in questa questione verso il Gabinetto di Pietroburgo.

« Il *Novoje Wremia* si è fatto un dovere di menzionare imparzialmente ambedue gli articoli.

« Per tutto commento il nostro giornale ha emesso il voto che il popolo russo così fortemente interessato a giusta ragione per tutte le questioni riguardanti la penisola balcanica sia finalmente informato da chi di diritto sui negoziati che precedettero l'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

« L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo, della quale V. E. non

ignera il carattere, smantisce oggi nella maniera più categorica la narrazione della *Fortnightly Review*.

« Una proposta da parte del Governo Imperiale, che suggeriva l'annessione della Bosnia ed Erzegovina e ancora meno quella del Sangiaccato, non è mai esistita ed è dovuta ad un erronea interpretazione del memoriale segreto, ma in parte svelato del 19 giugno 1908.

« Desiderando di porre la popolazione russa in grado di giudicare imparzialmente sopra questa questione che la tocca così da vicino ed allo scopo di concorrere a ristabilire la fiducia fra i due paesi e porre termine ad una polemica eminentemente dannosa alle buone relazioni tra l'Austria-Ungheria e la Russia, il *Novoje Wremia* si permette di prendere una via insolita e di rivolgersi direttamente a V. E. con la preghiera che se Ella lo giudichi possibile, voglia venirci in aiuto nel raggiungimento dello scopo che ci siamo prefissi ».

Il conte di Aehrenthal ha risposto col seguente telegramma:

« Vogliate tener conto della riserva che il dovere m' impone sui negoziati fra i Gabinetti e permettere che io mi limiti a constatare che il comunicato comparso a Pietroburgo conferma il linguaggio che io tenni dinanzi alle Delegazioni.

« Un amichevole scambio di vedute precedette l' annessione della Bosnia e dell'Erzegovina. Non potrei andare più lontano nelle mie asserzioni fino a che i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo non avranno giudicato opportuno di pubblicare la loro corrispondenza sulla questione.

« Vi sono sinceramente riconoscente pei motivi che hanno ispirato il vostro telegramma.

VIENNA, 10. — L'arciduca Francesco Ferdinando e la consorte accogliendo l'invito dell'imperatore Guglielmo sono partiti stasera per Berlino.

VANCOUVER, 10. — Sulla linea ferroviaria elettrica della Colombia britannica è avvenuto uno scontro tra un treno viaggiatori e un treno merci. Vi sono 14 morti ed 8 feriti, fra cui 4 gravissimi che non potranno sopravvivere.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

10 novembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761.1.
Umidità relativa a mezzodì	64.
Vento a mezzodì	NE moderato.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 12.9.
	minimo 6.0.
Pioggia	mm. 0.3.

10 novembre 1909.

In Europa: pressione massima di 767 sul golfo di Guascogna, minima di 740 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura prevalentemente diminuita; pioggie sparse in val Padana, centro, Puglie ed isole.

Barometro: massimo a 764 al nord, livellato intorno a 761 altrove.

Probabilità: venti moderati settentrionali al nord e centro; deboli o moderati vari altrove; cielo generalmente vario; alto Adriatico mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 novembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	17 8	10 4
Genova	sereno	calmo	15 8	9 4
Spezia	1/4 coperto	calmo	13 2	7 6
Cuneo	coperto	—	9 8	3 8
Torino	coperto	—	7 7	3 0
Alessandria	coperto	—	6 7	5 7
Novara	nebbioso	—	18 0	4 0
Domodossola	coperto	—	12 0	4 5
Pavia	coperto	—	9 3	5 4
Milano	coperto	—	9 4	6 3
Como	coperto	—	8 8	5 8
Sondrio	coperto	—	10 7	?
Bergamo	3/4 coperto	—	11 8	5 9
Brescia	coperto	—	9 5	7 1
Cremona	3/4 coperto	—	9 7	6 3
Mantova	sereno	—	9 0	5 0
Verona	3/4 coperto	—	10 3	6 0
Belluno	1/4 coperto	—	6 9	1 1
Udine	sereno	—	10 4	4 7
Treviso	sereno	—	11 0	4 0
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	11 2	5 4
Padova	sereno	—	9 8	1 0
Rovigo	sereno	—	14 2	?
Piacenza	3/4 coperto	—	10 8	5 7
Parma	3/4 coperto	—	10 6	5 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	10 5	5 5
Modena	1/2 coperto	—	10 4	5 9
Ferrara	1/4 coperto	—	10 5	3 5
Bologna	1/4 coperto	—	10 8	6 1
Ravenna	sereno	—	11 0	2 6
Forlì	1/4 coperto	—	10 6	5 2
Pesaro	coperto	agitato	18 4	9 5
Ancona	coperto	legg. mosso	13 0	6 4
Urbino	3/4 coperto	—	8 0	4 5
Macerata	coperto	—	10 7	3 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	10 6	3 9
Camerino	coperto	—	7 2	2 0
Lucca	1/4 coperto	—	14 1	6 0
Pisa	1/2 coperto	—	16 8	7 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	15 8	7 3
Firenze	sereno	—	13 6	7 3
Arezzo	sereno	—	12 4	5 5
Siena	sereno	—	12 3	5 2
Grosseto	1/4 coperto	—	15 0	7 2
Roma	coperto	—	15 3	6 0
Teramo	1/2 coperto	—	11 6	4 2
Chieti	3/4 coperto	—	11 0	4 0
Aquila	coperto	—	8 6	2 3
Agnone	sereno	—	9 0	0 3
Foggia	1/4 coperto	—	13 3	7 2
Bari	3/4 coperto	calmo	15 0	6 2
Lecce	sereno	—	15 5	6 0
Caserta	3/4 coperto	—	17 4	8 8
Napoli	1/2 coperto	calmo	15 0	8 4
Benevento	sereno	—	15 0	5 9
Avellino	sereno	—	14 2	1 3
Caggiano	sereno	—	10 1	3 3
Potenza	3/4 coperto	—	7 0	2 2
Cosenza	1/2 coperto	—	14 2	6 0
Tiriolo	coperto	—	11 8	2 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	18 4	12 4
Palermo	1/4 coperto	calmo	19 6	8.5
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 8	11 3
Caltanissetta	sereno	—	14 0	11 0
Messina	3/4 coperto	calmo	17 0	10 3
Catania	1/4 coperto	calmo	19 0	10 3
Siracusa	1/4 coperto	calmo	17 7	11 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	19 3	7 0
Sassari	3/4 coperto	—	15 6	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*